

## LE NAVI IN VETRINA

**"B**envenuti a bordo", recita la locandina color oltremare. Ammalati dalle polene prosperose, dal baluginare del bronzo e dell'ottone, dagli oggetti misteriosi che ricordano i reperti custoditi dal vecchio del film *L'Atalante*, difficilmente si resiste all'invito. E una volta entrati, al *Fartygsmagasinet* si possono trascorrere le ore, perché è raro trovare un luogo tanto affascinante ed evocativo, a mezza strada fra la stiva e il museo.

Stoccolma è la città elettiva di Manfred Brown, svizzero intraprendente con la passione del mare, con un passato di lavoro su navi mercantili e approdato in Svezia a bordo di una barca a vela. Collezionista folle ed entusiasta, allestì dapprima una specie di piccolo museo di oggetti e arredi navali e marini. La passione per il recupero crebbe fino a diventare mestiere: un'impresa di demolizioni, ma non priva di una cer-



Fotografie di Stefano Scala

**Sopra:** piccolo campionario di "tesori" al *Fartygsmagasinet*: la sedia del capitano, uno strumento ottico nella sua vecchia custodia di cuoio, la caffettiera in rame, la rete con galleggianti in corteccia di betulla. **Sotto:** oltre all'antico e all'autentico, un reparto è dedicato all'illuminazione con le lampade artigianali in bronzo e in ottone.

ta *pietas* (oltre che di un fiuto eccezionale); oggi è Manfred Brown a smantellare, a tutte le latitudini, navi passeggeri transatlantiche e mercantili, vaporiere e traghetti, rimorchiatori e torpediniere, rompighiaccio e sottomarini. Tutto quello che è in buono stato, ogni strumento, arredo e oggetto gradevole, utile o prezioso, viene restaurato e messo in vendita nei suoi negozi di Stoccolma, Londra e Basilea, che i turisti continuano a chiamare "musei" e a visitare come tali; non sempre, insomma, per comperare.

Un bottino fantasmagorico affolla gli ambienti di questo "magazzino" della vecchia Stoccolma, in piena Gamla Stan, il nucleo originario della città posto strategicamente all'imboccatura del lago Mälär, sul Baltico. Circondati dall'acqua, affascinati da questa città-arcipelago distribuita su quattordici isole, dove perfino l'ostello della gioventù alloggia i ragazzi nelle cuccette di un veliero antico lì ormeggiato, la testa piena di storie di navi, di mercanti e di naufraghi, di leghe anseatiche e di correnti, il richiamo di *Fartygsmagasinet* è davvero irresistibile.

Arredi navali, strumenti di navigazione, complementi d'arredo e rifiniture; lavori di artigianato artistico marinaro, letteratura, stampe e fotografie, interni navali: questi i settori trattati. Per ospitare la gamma sterminata di merci marinare, il *Fartygsmagasinet* possiede una schiera di vetrine sull'*Österlånggatan*. Un altro negozio, la galleria *Maritime* in *Södermalmstorg*, vende esclusivamente quadri di marine, "ritratti" a olio di navi e velieri,

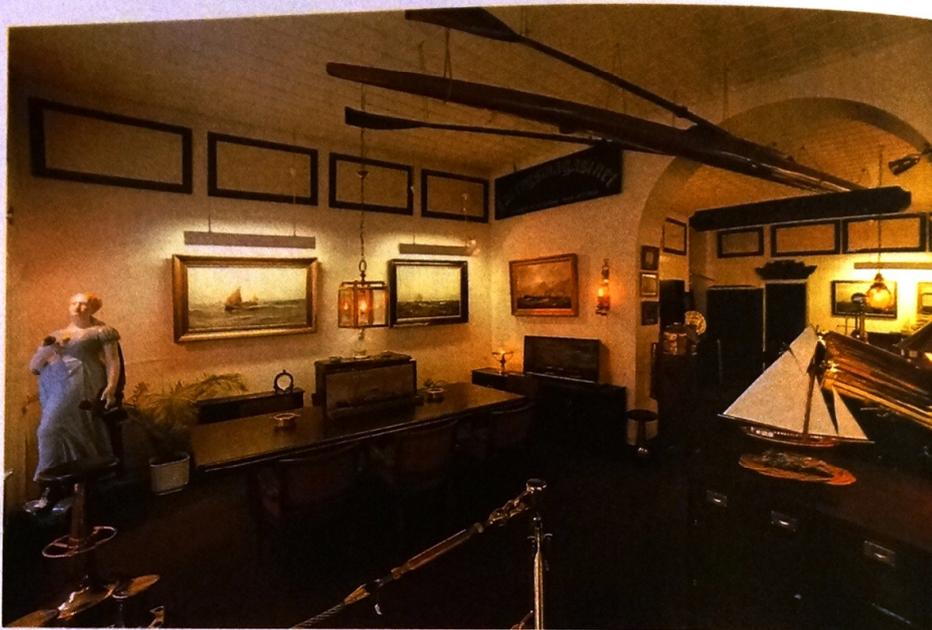
## LE NAVI IN VETRINA

continua da pagina 98

stampe pregiate. Con lo smantellamento delle navi, *Fartygsmagasinet* recupera ambienti completi fino al dettaglio: il bar di un transatlantico, la *boiserie* in mogano, i tavoli e le poltrone di uno *smoking room*, la bottega del barbiere, lo studio del dentista e la cappella di bordo, il cinema, la libreria e la sala da pranzo. Tutto è originale, in mogano e teak, con le rifiniture in bronzo e ottone.

La voce "forte" negli affari di *Fartygsmagasinet* sono gli arredi navali, i mobili in legni pregiati; sedie e tavoli, letti e cassettoni, guardaroba e arredi di bagni, pannelli e scale hanno targhe in ottone che li identificano come appartenenti alle motonavi italiane Verdi, Rossini e Donizetti, smantellate nei primi anni Settanta. L'esposizione di interi ambienti recuperati ricrea l'atmosfera delle

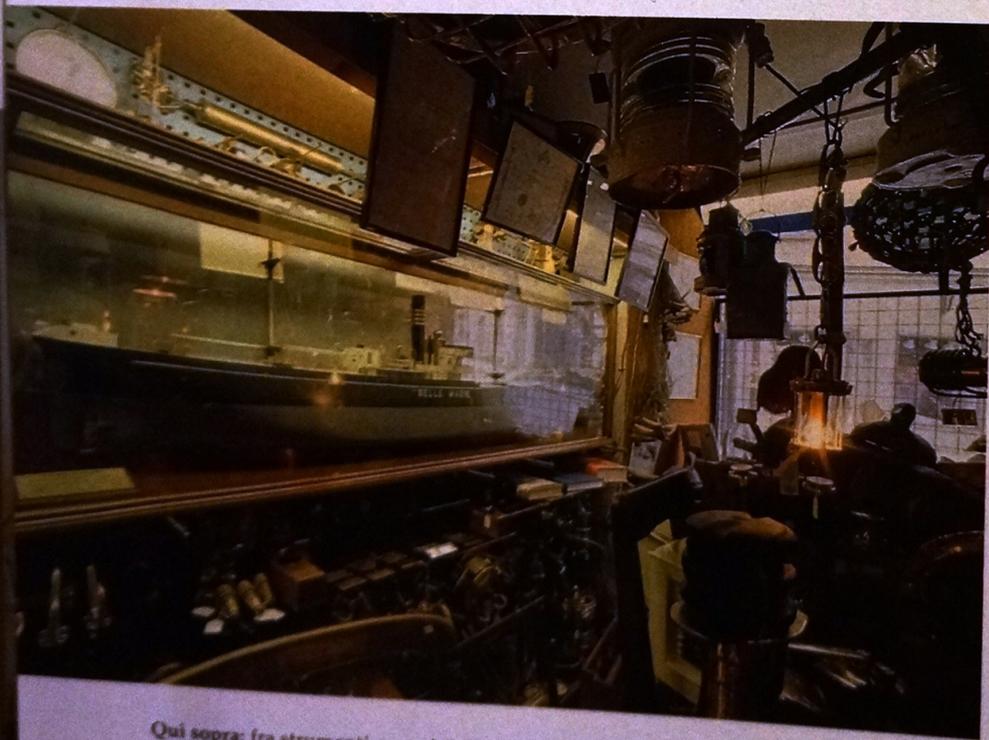
favolose "città galleggianti", e il bar del transatlantico o la preziosa *boiserie* sono pezzi "fuori dal tempo", come dicono al negozio, che la gente acquista per arredarsi la casa.



Fotografie di Stefano Scatta

Ma il luogo più affascinante è dall'altra parte della strada, dove fra l'odore di catrame e il ticchettio di decine di orologi si viene colti da una sorta di vertigine e si vorrebbe possedere tutto: la sedia del capitano e il casco da palombaro, il contenitore di rame per il caffè, i timoni, gli strumenti Zeiss riposti nelle vecchie custodie in cuoio, le lampare, un paio di manette, eliche gigantesche, lumi a petrolio, la polena di nome Theodor, con barba e gonnellino di Tartan, giacche e divise, farmacie portatili e scrittoi di bordo, il modellino di barca in osso di balena, quello tutto di fiammiferi, frutto delle giornate di un galeotto, e un modello di veliero del Settecento. Cronometri, barometri, sestanti, compassi, carte sono autentici, e fra i modelli, i lavori di intaglio, le stampe, gli oli e altri curiosi oggetti con una storia da raccontare, molti sono pezzi da collezionista o vere e proprie rarità. □

—C.P.



Qui sopra: fra strumenti e vecchie lampare anche un modello di nave chiuso in una teca. In alto: nel negozio riservato agli arredi, una scrivania della motonave Giuseppe Verdi smantellata nei primi anni Settanta. Dal soffitto pende una canoa inglese e alla parete sono appese due marine. *Fartygsmagasinet* recupera ambienti completi fino al dettaglio.